



IL QUESITO Se lo chiede l'avvocato Galletti "Il taglio di oltre 600 sedi giudiziarie è a rischio di incostituzionalità?"

L'avvocato Galletti (Azione Legale) denuncia l'incostituzionalità della manovra che mette a rischio di chiusura oltre 600 sedi giudiziarie nel nostro Paese (circa 50 Tribunali, 100 sedi distaccate di Tribunali, 500 uffici del giudice di pace).

Lo scorso 14 settembre il decreto legislativo n. 138 del 13 agosto 2011 è stato convertito nella legge ordinaria n. 148 del 2011.

Nella legge di conversione è stata inserita la "delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari", al fine di effettuare un contenimento della spesa pubblica: nella sostanza si tratta dei soliti ed indiscriminati alla Giustizia con i previsti tagli di oltre 600 sedi giudiziarie nell'ambito di un sistema già al collasso (si pensi che presso il Tribunale di Roma, il più grande d'Italia, oggi le cancellerie sono aperte per tre ore al giorno).

Nel decreto-legge originario però nulla era stato previsto al riguardo e l'inserimento della disposizione solo nella legge di conversione determina una palese violazione del procedimento ordinario di produzione legislativa. Il Parlamento, infatti, nella legge di conversione non si è limitato a convertire con modifiche il testo originario del decreto-legge, ma ha previsto il conferimento della delega al Governo per la riorganizzazione degli uffici giudiziari soprattutto periferici. Proprio questa previsione, estranea al corpo del decreto-legge convertito, rappresenta una palese violazione dell'iter costituzionale di approvazione della legge, in quanto non sussistevano evidentemente le condizioni di necessaria straordinarietà ed urgenza che sole avrebbero potuto giustificare il ricorso al decreto-legge ed alla successiva legge di conversione. "L'iter con cui è stato convertito in legge il decreto-legge n. 138 del 2011 è palesemente incostituzionale, in quanto viola gli articoli 70, 72 e 77 della Costituzione. - Ha dichiarato l'Avvocato Antonino Galletti, Presidente dell'Associazione Forense Azione Legale - Così facendo, inoltre, si elude il vaglio preventivo spettante al Presidente della Repubblica in sede di emanazione dei decreti legge sulla sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza che soli legittimano a ricorrere alla decretazione d'urgenza. Deve, pertanto, riaffermarsi il principio costituzionale secondo il quale il potere normativo spetta in via generale al Parlamento e il decreto-legge ne rappresenta una deroga. Ne deriva che l'iter agevolato di approvazione della legge di conversione appare giu-



Tribunale di Adria Una delle sedi che sarebbero a rischio

stificato soltanto dalla necessità di convertire in legge disposizioni dettate sul presupposto della straordinaria necessità ed urgenza. Il giudizio di (in)costituzionalità dell'art. 1 co. 2 della legge n. 148 del 2011 per la violazione del principio di legalità sostanziale e dei parametri costituzionali relativi alle fonti è doveroso per salvaguardare la legittimità della disciplina delle fonti che è doverosa per la tutela dei valori e dei diritti fondamentali". Il Presidente Napolitano già in un messaggio del febbraio 2011 aveva denunciato la gravità della degenerazione del sistema di produzione normativo. La previsione oggetto della legge rischia, inoltre, di tradursi in una mera riduzione delle sedi giudiziarie in Paese come il nostro a forte rischio di criminalità e dove appare indispensa-

bile la presenza dei presidi sul territorio, con il rischio di rallentare maggiormente una giustizia già lenta. La legge metterebbe a rischio di chiusura almeno 600 sedi giudiziarie, considerate eccessivamente costose per lo Stato con l'unico effetto pratico immediato di aggravare i carichi già pendenti nelle sedi limitrofe a quelle che saranno soppresse. Le cause ora pendenti in queste sedi periferiche verrebbero trasferite presso uffici giudiziari già oberati di lavoro, con scarsità di giudici e personale di cancelleria e dovrebbero essere riassegnate a nuovi magistrati, determinando un ulteriore sovraccarico per il nostro sistema di Giustizia già deficitario e ridotto in coda a tutte le classifiche europee.

Avvocato Galletti
 Azione Legale